



tu sei qui: [Home](#) ▶ [Lecture](#) ▶ [Ma già prima di giugno](#)

Lunedì, 08 Giugno 2015 00:00

Ma già prima di giugno

Scritto da [Livia Rocchi](#)

dimensione font

| [Stampa](#)

| [Email](#)



| [Commenta per primo!](#)



“Il libri più veri (...) sono libri che ripetono, che riassessano, che rendono più chiare le lezioni della vita; che ci liberano da noi stessi, ci costringono a far conoscenza con gli altri, e ci mostrano il tessuto dell’esperienza (...) con un totale mutamento di prospettiva, proprio perché una volta tanto se ne sta zitto, e cancellato, quel noioso e mostruoso ego normalmente in carica.”

Il nuovo libro di Patrizia Rinaldi mi ha riportato alla mente queste parole di Robert Louis Stevenson perché leggendolo la sensazione è stata proprio questa: uscire da una quotidianità fin troppo nota e riviverla attraverso la straordinaria costellazione di figure femminili che brillano in questo romanzo.

E questo nonostante la scelta spiazzante di raccontare la storia di una madre, Maria Antonia, mentre è ancora una giovane donna che sbrana la vita, mentre in parallelo ma più avanti nel tempo scorre l’agonia di Ena, sua figlia, in attesa di una morte certa e tanto presente da diventare quasi un ulteriore personaggio.

E poi l’Abbadessa, cinico soprannome che Ena dà alla badante straniera, piccola ribellione al suo bisogno di lei, a questa presenza indispensabile, competente e attenta ma insopportabile e molesta per ciò che rappresenta.

E poi Giuseppina, l’amicizia che non ha bisogno di parole che anche tra donne esiste, che ne dicano quelle che non la sanno dare.

E la Monaca Santa con fama di profetessa che in realtà ha il potere di vedere le persone e costringerle ad accettare le consapevolezze su cui vorrebbero e non vorrebbero chiudere gli occhi (anche qui... quanti di noi possono trovare un’istantanea di loro stessi?).

E Mammà, di cui non conosciamo il nome perché è Mammà, l’amore materno, i conflitti, la pellicola antica da cui esce la foto con lo stesso soggetto ma i chiaroscuri al contrario, che molte figlie non vorrebbero (o non sanno di) essere.

E la nobile Gigliola che “invece della pelle ha un impermeabile di lusso e disgusto. Lei non era mai stata nemmeno toccata dalla vita e così vinceva sempre, anche mentre stava perdendo”.

E donna Zoccoli che bacia a labbra serrate, programma, liscia, manipola, usa il tu e non il noi, usa e basta, e si fa odiare tanto che sembrerebbe un personaggio-macchietta se di queste macchiette non ne esistessero tante in sangue gelido e ossa.

E Lucia che deve crescere quando ancora succhia il latte della mamma, diventa subito perspicace e saggia, ma è quella a cui rimane attaccata la dolcezza bambina...

Naturalmente non mancano notevoli personaggi maschili, ché anche loro subiscono la Storia oltre a volerla fare. Arturo che si fa divorare mentre mangia la sua pizza, Renato che sale scaloni di palazzi romani e sa resistere per ben trentuno anni a un assedio... c’è persino una traccia di Victor Hugo.

Il romanziere francese scriveva in *I Miserabili*: «Dal momento che traete vantaggio da tutto, monsignore, guardate quell’aiuola inutile. Sarebbe meglio cavarne insalata, piuttosto che mazzi di fiori.» «Signora Magloire,»



Newsletter

[Iscriviti](#)

Inside

[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Manifesto](#)

[Privacy](#)

Cosa Leggere Prima?

[Piccoli lettori crescono](#)

[Lecture](#)

[Reading room](#)

[Storie](#)

[SevenDays](#)

[First Circle](#)

[Archivio](#)

Classifiche

[I più letti in Italia](#)

[ebook più venduti in Italia](#)

[libri e ebook più letti negli USA](#)

[Il più brutto del mondo](#)

[Premiopolì](#)

Vespe

aveva risposto il vescovo, «vi sbagliate. Il bello è altrettanto utile dell'utile stesso.» E aggiunse, dopo una pausa: «Forse di più.»

Chissà se pensa a Monsignor Myriel, vescovo di Digne, la nostra Maria Antonia quando inizia a coltivare un orto da cui "... Non avrebbe ricavato che il poco che l'avrebbe stancata. E poi l'avevano vista, quella scema: intorno al capanno in epoca di carestia aveva lasciato un quadrato per il glicine. Aveva fatto pure il giardino, ma che scombinata.

Maria Antonia invece sapeva zappare e quando la disperazione si infilava in mezzo al sudore, succhiava glicine e ricominciava."

La stessa cosa che si può fare con i bei libri.

INFO EDITORIALI

Titolo: Ma già prima di giugno

Autore: Patrizia Rinaldi

Editore: e/o

Collana: Dal Mondo




ISBN: 9788866326304


Pagine: 205

Prezzo indicativo: € 16,50

Data di pubblicazione: 24 aprile 2015

Letto **112** volte

 **1**
Like  Isabella Paglia and 29 others like this.
  **g+1** +1



Publicato in Letture

Etichettato sotto Patrizia Rinaldi letture Livia Rocchi, e/o edizioni,

Articoli correlati (da tag)

- Louise Amour
- Longbourn House
- Adesso scappa
- Casa di carne
- Dalla nostra inviata Livia Rocchi ... Marie-Aude Murail!

Altro in questa categoria: [« Paul Auster, Sbarcare il lunario](#)

L'almanacco delle storpiature

Vita Di Libreria

Cross selling

Media

Podcast

BookAvenue Book Festival

Inserti Speciali

Gli inserti speciali di BookAvenue

Username

Password

Remember me

[Forgot login?](#)

[No account yet? Register](#)

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.

Codice HTML non è permesso.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...